

Terzo Seminario sugli effetti sociali della crisi a Torino e in Piemonte

Per dare un seguito ad una riflessione comune iniziata nel 2011 – con un aggiornamento delle conoscenze sui processi in atto durante una crisi che si prolunga ben oltre le aspettative di molti – l'IRES Piemonte e il Centro Einaudi di Torino (entro cui sono confluite le attività del Rapporto Rota su Torino) promuovono un nuovo seminario su:

Gli effetti sociali della lunga crisi a Torino e in Piemonte: quali cedimenti, quali adattamenti, quali reazioni?

Il seminario si svolgerà nella **Sala Conferenze** dell'IRES Piemonte, **l'11 Aprile 2013**, ore 9,30 con il programma seguente:

Presentazione: Luciano Abburrà e Luca Davico

Comunicazioni introduttive:

- Maria Cristina Migliore, **Emergenze sociali nella crisi: impoverimento e vulnerabilità**
- Vittorio Ferrero e Santino Piazza, **Redditi, risparmi e consumi, tra produzione e occupazione**
- Mauro Durando, **Mercato del lavoro e condizione giovanile: la crisi si acuisce**
- Luca Davico e Luca Staricco, **Torino e gli altri: peculiarità metropolitane nella crisi**

Interventi dei partecipanti e discussione:

- sono previsti, tra gli altri, contributi su temi quali la situazione finanziaria delle famiglie, la condizione abitativa, la domanda /offerta di assistenza, il rapporto crisi/salute, la situazione delle comunità immigrate, oltre ad interventi su diversi ambiti territoriali non metropolitani.

I precedenti:

Da oltre quattro anni la crisi economico-finanziaria esplosa alla fine del 2008 esercita i propri effetti sulla struttura sociale dei diversi territori – oltre che sulle imprese e sulle loro dinamiche economiche - con conseguenze che ricadono sulle condizioni di vita immediate, ma anche sulla percezione delle prospettive future. Società e territori, a loro volta, stanno reagendo al perdurante mutamento del contesto economico con forme di adattamento e di reazione che, forse anche per la loro forma molecolare e differenziata, fanno fatica ad essere rappresentate nelle informazioni statistiche più usuali. Così, se i dati economici sulla crisi sono frequentemente aggiornati e considerati nelle discussioni, il campo dei mutamenti e dei comportamenti sociali resta molto più opaco all'analisi e condizionato dall'enfasi momentanea attribuita dai mezzi di comunicazione a singoli fenomeni o aspetti dei processi legati alla crisi.

Eppure, si può pensare che nei diversi territori - a partire da soggetti che vi operano - qualificate conoscenze possano essere attivate e concorrere alla composizione di un quadro meno impressionistico e frammentato, se si riesce a metterle in comunicazione e farle interagire in modo che ciascuna possa fungere da confronto e integrazione per le altre. A partire dalla inevitabile parzialità di ogni punto di osservazione su processi per loro natura poco lineari e sfuggenti, una messa in comune di conoscenze e giudizi potrebbe aiutare a delineare gli elementi convergenti e gli interrogativi condivisi, sui quali discutere ed eventualmente avviare approfondimenti mirati.

Dalle valutazioni precedenti ha tratto alimento, all'inizio del 2011, un'iniziativa comune dell'IRES Piemonte e dell'allora Comitato Rota – Rapporto su Torino finalizzata ad organizzare una ricorrente attività di incontro seminariale rivolta prioritariamente ad esperti e operatori delle varie branche dell'azione e delle politiche sociali. Da tale intendimento hanno preso forma già due seminari piuttosto partecipati e apprezzati da chi vi ha preso parte: il primo il 15 aprile 2011, intitolato **Gli effetti sociali della crisi a Torino e in Piemonte**, il secondo il 15 dicembre 2011, focalizzato in maniera più specifica sul tema **I giovani e la crisi: il Piemonte nel contesto italiano**.

A partire dalla proposta di un quadro organizzato di conoscenze ricavato dagli studi svolti dagli organizzatori nei periodi precedenti, i partecipanti ai seminari sono stati protagonisti di interventi finalizzati in primo luogo a dar conto degli elementi di conoscenza e di giudizio ricavati dalla propria attività e collocazione professionale, e poi a discuterne le implicazioni alla luce dei contributi degli altri.